

TArch manifesto minimo

1. *TArch non è uno spazio neutro.*

Distinguere è virtù irrinunciabile: gli architetti devono esercitare, responsabilmente, la facoltà di discernere tra le proposte culturali che agiscono e determinano la forma del costruito.

2. *Durata.*

Attraverso questo mezzo si intende dare spazio e visibilità alle opere di architettura che rappresentano le tensioni positive della società e di tutti coloro che, al dominio della tecnica e alla deriva della società dello spettacolo, oppongono una continua interrogazione sul significato più profondo e duraturo delle trasformazioni della città.

3. *Architettura e politica.*

TArch desidera favorire una trasformazione dello spazio costruito capace di accogliere, non solo, ma anche di rispondere agli opposti caratteri della società contemporanea: con la lucida consapevolezza che per rendere possibile la convivenza delle diversità culturali e per curare la crescente incertezza del nostro tempo i progetti architettonici non bastano: servono politiche ben orientate.

4. *La città.*

Nonostante tutte le ipotesi post-urbane, rimane il luogo può favorevole allo sviluppo delle qualità umane. La sfida consiste nel coniugare antiche esigenze dell'uomo (governare, lavorare, abitare, conoscere etc) e le recenti conquiste (uguaglianza di diritto, distribuzione delle risorse sotto forma di servizi) con le *nuove forme* che la città, a seguito delle trasformazioni della mobilità e della comunicazione, oggi possiede.

5. *Vivere insieme.*

Favorire un'*appropriazione identitaria plurima* dell'architettura: uno dei compiti che può rendere ancor oggi essenziale la forma dell'architettura è quello di favorire l'*appropriazione e il riconoscimento*, da parte di singoli individui e di gruppi dotati di specificità culturali diverse, dei luoghi che costituiscono lo spazio pubblico delle città.

6. *Storia e tempo presente.*

Il rapporto tra la profondità storica del linguaggio architettonico e la complessità del contesto culturale e sociale entro il quale il progetto opera, devono rimanere due livelli fondamentali di conoscenza per consentire il miglioramento della qualità dell'architettura. TArch si impegna a promuovere e valorizzare ricerche progettuali che si sviluppino secondo questa direzione.

7. Chiarezza e misura.

Individuazione delle componenti, prevalente rapporto tra verticale ed orizzontale nella composizione tridimensionale delle parti e chiarezza delle relazioni formali: queste sono le caratteristiche minime di un progetto che si confronti realmente con la città contemporanea.

8. Anti-originali.

I quaderni di TArch intendono diventare lo spazio per l'esercizio della critica alla trasformazione cinica delle città, alla dilagante presunzione di risolvere problemi complessi con pelli contorte ma firmate, alla produzione di teorie progettuali che stravolgono teoremi scientifici e proposte filosofiche per produrre il passaggio definitivo dell'architettura nel mondo dell'immagine.

Davide Ruzzon, 2007